

bonaria sistemazione della vertenza in oggetto.

I danni sopportati dall'Istituto consistono nelle spese per i giudizi divenuti inutili, e che ad oggi ammontano a L. 13.000; fra i danni potrebbero essere considerati anche gli interessi dal 1934 ad oggi sulle somme mutuate che eventualmente potrebbero restare incapienti nella ipoteca.

Le trattative suddette sono state lunghe e, in definitiva, la Cassa di Risparmio ha offerto L. 40.000, a saldo spese e danni.

Tale proposta sembra meritevole di accoglimento per le seguenti ragioni:

1°) si evita una lite fra due Istituti, su una materia molto delicata, specialmente dal lato morale nei riguardi della Cassa di Risparmio;

2°) La partita danni per interessi eventualmente incapienti, ha poco valore perché il credito dell'Istituto per capitale e accessori difficilmente troverà capienza sul valore dell'immobile ipotecato;

3°) le L. 40.000, che saranno versate dalla Cassa, copriranno quasi sicuramente tutte le spese, ed anzi dovrebbe restare qualche residuo disponibile, tenuto conto del fatto che le richieste del sequestrario giudiziale verranno egualmente ridotte;

4°) il ritardo subito dal giudice di espropriario.